



Val di Non | Val di Sole

Graziadei: «Più aspettiamo, più il restauro sarà costoso»

Castel Malosco, il sindaco di Borgo d'Anaunia incalza la Provincia

di Enrico Callovini

BORGO D'ANAUNIA «La nostra amministrazione comunale ha esaminato attentamente la risposta all'interrogazione discussa in consiglio provinciale nei giorni scorsi e ribadisce con fermezza la sua richiesta affinché la giunta provinciale si impegni con determinazione a reperire le risorse economiche necessarie per avviare le opere di risanamento di Castel Malosco». Con questa nota il sindaco di Borgo d'Anaunia, Daniele

Graziadei, ha voluto rispondere a quanto detto dall'assessora provinciale alla cultura, Francesca Gerosa, in merito alla possibilità di riqualificare Castel Malosco. «Dal 2019 – aveva detto Gerosa in risposta all'interrogazione presentata dalla consigliera Coppola – non sono stati finanziati e programmati ulteriori progetti di recupero alla luce delle criticità poste dal sito, che richiede interventi di restauro estremamente onerosi, valutati in oltre 10 milioni di

euro non compatibili con le risorse attualmente a disposizione del settore». La motivazione è da ricercare nella «progressiva riduzione nel corso dell'ultimo decennio delle risorse» che non avrebbe consentito «l'avvio delle auspiccate indagini propedeutiche, finalizzate all'intervento di recupero complessivo».

Secondo il sindaco Graziadei, però, il «protrarsi nel tempo della situazione comporterà un aumento delle risorse necessarie, pertanto è imperativo agire con tempestività». Già nel 2016, l'allora Comune

di Fondo, insieme a quello di Malosco, aveva intrapreso azioni concrete per ottenere il finanziamento delle prime risorse, che però non sono state messe a bilancio. Con l'avvento del Pnrr, l'amministrazione comunale ha partecipato a due bandi per la riqualificazione e la valorizzazione del sito e dei giardini circostanti. «È importante sottolineare – aggiunge il primo cittadino – che i progetti presentati sono stati valutati e

Storia



Maniero e sede della giustizia

Il maniero sorge a metà strada fra i paesi di Fondo e Malosco nel comune di Borgo d'Anaunia. Risale almeno all'XI-XII secolo, ma nel 1863 subì un importante intervento edilizio

approvati dagli uffici provinciali competenti, dimostrando la validità delle iniziative intraprese. Non possiamo accettare che il Comune debba sostenere da solo sia i costi economici che quelli relativi all'individuazione del possibile utilizzo del castello. È fondamentale una presa di posizione seria e decisa da parte della proprietà del maniero». L'interesse verso il castello è ancora maggiore in questi ultimi anni, soprattutto alla luce del fatto che i manieri della Val di Non rappresentano uno dei principali

prodotti turistici del territorio. «Non è concepibile – afferma Graziadei – che uno di questi, di cui il proprietario è l'ente provinciale, rimanga in uno stato di degrado continuo. L'amministrazione comunale si impegna e mettere a disposizione le proprie risorse e competenze, ma è necessario un coinvolgimento attivo del proprietario per trovare soluzioni concrete». La risposta dell'assessora Gerosa ha dunque riaperto il dibattito su Castel Malosco e, nei prossimi mesi, andrà

in scena un confronto proprio tra l'amministrazione comunale e l'assessora. «Sicuramente ci confronteremo con l'assessora Gerosa – prosegue il sindaco – e desideriamo ringraziarla per la disponibilità che ha dimostrato». D'altronde, la stessa assessora, nella risposta, ha sottolineato come ci sia la disponibilità a «valutare di concerto con le realtà locali eventuali proposte d'uso e di valorizzazione tenendo conto pure dei relativi oneri gestionali per dare concretezza ad una successiva richiesta di finanziamento». In ogni caso, l'amministrazione comunale fa sapere di essere pronta «a collaborare con lei per definire una strategia per il castello, già discussa con i funzionari della sovrintendenza e condivisa anche con l'Apt della Val di Non. Il progetto di riqualificazione è stato ideato dalla nostra amministrazione, come da programma elettorale, e il gestore è già presente sul territorio, ovvero l'Apt, che gestisce già per la Provincia castelli di sua proprietà. Manca solo la concretezza economica per dare nuovamente vita al castello. Noi restiamo fiduciosi che, insieme, si possa trovare una soluzione soddisfacente per tutti gli interessati».

Infine, da parte del sindaco, un appunto anche alla consigliera Coppola, che già nel 2019 aveva presentato un'interrogazione all'allora assessore competente Mirko Bisesti. «A noi sta bene che si facciano interrogazioni, ci fa piacere che il tema resti attenzionato – conclude Graziadei –. Ma forse sarebbe meglio anche contattare l'amministrazione, per relazionarsi e capire anche quello che noi stiamo facendo. Per esempio, tutte le manutenzioni anche esterne sono nel nostro cantiere, anche se non sarebbe di nostra competenza».